

Mercoledì 11 luglio 2007

San Benedetto da Norcia

Oggi Italia



Cosa ne pensi Segnala questo articolo

[Sfoggia le pagine](#)



«Urgenti le cure palliative e non il testamento biologico»

Confronto aperto dopo il documento dei medici italiani che chiede altro da una legge Scienza & Vita: una presa di posizione che fa chiarezza, insistere è solo ostinazione

Di Francesco Ognibene

È bastato che Scienza & Vita lo rilanciasse nel pomeriggio «con grande soddisfazione» per accendere il confronto. Parliamo del documento col quale lunedì la Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) dettava alcune condizioni fondamentali «qualora il legislatore decidesse di intervenire» sul testamento biologico (senza però chiedere una legge).

Esprimendosi alla luce della ricerca sui medici italiani di fronte ai casi di fine vita la Fnomceo affermava che deve «preliminarmente essere garantita una efficace rete di tutela dei soggetti più deboli perché inguaribili, terminali, morenti, ancor più se divenuti incapaci». La Federazione invocava poi l'«alleanza terapeutica» tra dottore e paziente come cornice per il «miglior esercizio del principio di autodeterminazione», dichiarando la contrarietà «all'eutanasia e a ogni forma di accanimento terapeutico» e rilanciando la «necessità di interventi globali nell'assistenza al morente».

Scienza & Vita afferma che questa posizione «spazza via, una volta per tutte, il pregiudizio diffuso da alcuni ambienti politici, in base al quale la maggioranza dei medici italiani sarebbe favorevole al varo di una legge». Il documento Fnomceo non ne esprime «alcuna esplicita esigenza», anzi, «allarga il fronte di quanti, come noi, sostengono che non sia necessaria» e che «intravedono nell'ostinazione con cui viene perseguito questo progetto da parte di alcuni settori della maggioranza di governo un autentico "accanimento terapeutico"».

Pronta la replica di Ignazio Marino, presidente ds della Commissione Sanità del Senato e principale promotore della legge: «Il documento Fnomceo - dice il senatore - è assolutamente valido» ma i dati della ricerca nazionale «non vanno manipolati per avallare idee contrarie a quelle espresse dai medici». Marino cita il 55% dei medici che si è detto d'accordo sulla necessità di rispettare sempre «le volontà chiaramente espresse in una direttiva anticipata» ma sorvola sul 68% convinto che «una sufficiente disponibilità di cure palliative di alta qualità previene quasi tutte le richieste di eutanasia». La Fnomceo però non chiede alla sua Commissione una legge, «dimostrazione evidente - commenta il capogruppo Udc alla Camera Luca Volonté - che nessuno ne sente la necessità. Pensiamo a

GLI ALTRI ARTICOLI

[«Tutelare le Hina d'Italia»](#)

[Valle dei Templi, i bambini di Ballarò la vedranno con il sindaco di Agrigento](#)

[Nel Ragusano intercettati 27 clandestini](#)

[«Urgenti le cure palliative e non il testamento biologico»](#)

[Marchetto: «Rispettate i diritti degli irregolari»](#)

[da Roma Giulia Rocchi
Meno burocrazia per la richiesta di asilo e norme penali più favorevoli per aiutare i minori stranieri soli. ...](#)

[Il sindaco di Agrigento ha invitato ieri i bambini di Ballarò a visitare con lui venerdì prossimo la Valle dei Templi, dove erano stati ...](#)

introdurre in Italia le cure palliative invece di perdere tempo ed energie intorno a desideri inesistenti».

Una «pausa di riflessione» è invocata dall'Associazione medici cattolici (Amci), che sottolinea «il richiamo alla indipendenza dei medici e alla funzione di garanzia a essi costituzionalmente assegnata per la tutela della salute dei cittadini. Le condizioni di fine vita - aggiunge l'Amci - esigono di essere accolte in una rete diffusa di cure palliative» per la quale «è urgente la destinazione di risorse». Per le senatrici Paola Binetti ed Emanuela Baio Dossi (Margherita) «la Fnomceo ribadisce con chiarezza e fermezza il suo no all'eutanasia» lanciando «un messaggio ulteriore di speranza e di sicurezza a tutti i pazienti».

Secondo il senatore di An **Alfredo Mantovano** la Federazione dei medici «pone fine alle ambiguità e alle strumentalizzazioni del dibattito»: ora il Parlamento «ha il dovere di dare seguito coerente, impegnandosi sul fronte del potenziamento delle cure palliative». «Vorrei rassicurare la Federazione - dice la senatrice ds Fiorenza Bassoli -: non è all'esame del Parlamento alcun testo sull'eutanasia». Ma per Luisa Santolini (Udc) una legge sul testamento biologico «non serve»: la Fnomceo «spazza via, senza equivoci, ogni tentativo di far approvare in fretta al Senato una legge in quanto necessaria e richiesta dalla categoria medica». «La legge non è necessaria - commenta Massimo Polledri, senatore leghista - in quanto i diritti del malato possono essere tutelati già con l'applicazione delle leggi in vigore».

Immigrato clandestino non significa criminale. Anzi, i diritti di chi si trova in una «situazione irregolare» devono «essere salvaguard...

 Cosa ne pensi  Segna questo articolo

